

Nell'area ex Expo

Il progetto



Università Statale
 Si trasferiranno in un'area di 120.000 metri quadrati le facoltà scientifiche dell'Università e verrà edificato un campus

L'Agenzia del farmaco
 Milano si è candidata ad ospitare la sede dell'Agenzia del farmaco (Ema) che, in caso di assegnazione, dovrebbe essere realizzata nell'area ex Expo

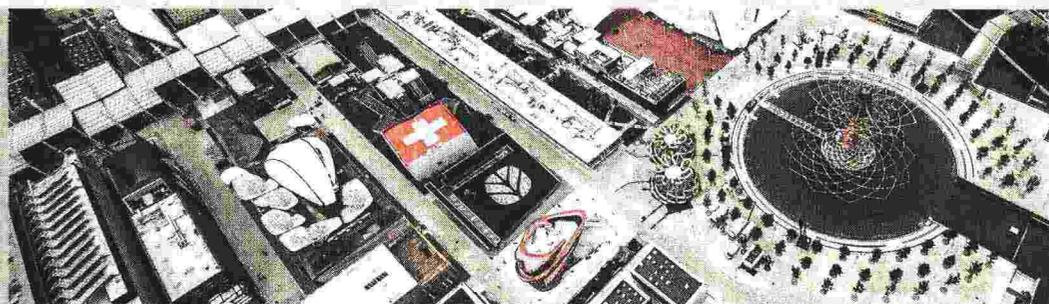


Foto: Massimo Sestini

d'Arco

**A Palazzo Chigi
 21 pagine di dossier
 Ecco come sarà
 il mega tecnopolo
 sulle scienze umane**

di **Elisabetta Soglio**

La sfida di Renzi parte da qui. Un dossier di 21 pagine intitolato «Milano 2040» e appena consegnato al governo per riassumere il progetto di Human Technopole. L'it di Genova, capofila del lavoro, ha rivisto l'intero impianto sulla base dei referti stilati da sette esperti internazionali. Nel documento si racconta cosa sarà Human Technopole, quanto costerà, quali saranno le fasi della realizzazione. Il «centro di ricerca avanzata sulle scienze della vita» occuperà 70 mila metri quadrati all'interno del milione di metri quadrati che costituiscono l'area ex Expo. Andrà ad affiancarsi alle facoltà scientifiche dell'Università Statale

(con campus annesso) e, se il governo vincerà la battaglia a Bruxelles, alla sede europea dell'Agenzia del farmaco. Nel giro di pochi anni Milano, è la sintesi usata ieri anche dal premier Renzi, «diventerà capitale internazionale della ricerca». Ma cosa sarà Human Technopole? In circa 70 mila quadrati di area, con 1.500 scienziati e ricercatori di tutto il mondo all'opera, verranno realizzati sette centri. I primi tre, in collaborazione con le cliniche e gli ospedali a partire da quelli milanesi e lombardi, produrranno dati: uno sull'oncologia, uno sulla neurodegenerazione, l'ultimo su nutrizione e cibo. Altri tre centri lavoreranno sui dati: il primo

svilupperà algoritmi matematici, il secondo applicherà questi modelli (e farà poi da database nazionale), il terzo misurerà i modelli. Ultimo centro è quello che si occuperà del packaging per il cibo (ossia l'imballaggio con tutte le indicazioni di provenienza). Riassume il direttore dell'it, Roberto Cingolani: «In questo centro verranno combinati i modelli matematici e lo studio dei dati per conoscere meglio le malattie e indagare le terapie. Tutto questo servirà soprattutto a fare prevenzione». Che poi significa contenere i costi del sistema sanitario e assistenziale e vivere più a lungo e meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA